

**TELECOM ITALIA S.p.A.**  
**Verbale di Assemblea Ordinaria**  
**Rozzano (MI) - 7 aprile 2005 h. 11,00**  
**- seconda convocazione -**

Il giorno 7 aprile 2005, ad ore 14,39, in Rozzano, via Toscana n. 3, proseguono, per la parte ordinaria, i lavori dell'assemblea in seconda convocazione di **TELECOM ITALIA S.p.A.**, che ha già provveduto alla trattazione della parte straordinaria dell'Ordine del Giorno, oggetto di separata verbalizzazione.

A norma di statuto, il dottor Marco Tronchetti Provera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'assemblea e dichiara aperta la riunione, con il seguente

**ordine del giorno**

**Parte straordinaria**

*Omissis*

**Parte ordinaria**

- Bilancio al 31 dicembre 2004 – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Integrazione del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni in ordine a:
  - rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio;
  - rideterminazione del compenso complessivo annuo del Consiglio;
  - nomina di due Consiglieri.

Il Presidente propone all'Assemblea di nominare Segretario il Prof. Piergaetano Marchetti (nessuno si oppone).

Per quanto concerne le formalità preliminari, il Presidente richiama le comunicazioni effettuate in apertura di riunione:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato inizialmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 22 del 28 gennaio 2005, con riferimento ai soli argomenti di parte straordinaria;
- ad integrazione, conferma e ripetizione del suddetto avviso, un ulteriore avviso, comprensivo anche degli argomenti di parte ordinaria, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 52 del 4 marzo 2005;

- entrambi gli avvisi, inoltre, sono stati pubblicati su “Il Sole 24 Ore”, “Milano Finanza” e “Finanza & Mercati”, nonché sul “Financial Times”;
- in data 5 e 6 aprile 2005 l’Assemblea (convocata rispettivamente in prima convocazione - parte straordinaria e ordinaria e seconda convocazione - parte straordinaria) è andata deserta, come da verbali di constatazione agli atti della Società;
- come da attestazione depositata in data 31 marzo 2005, il capitale sociale è pari ad euro 9.357.654.445,15, diviso in n. 17.013.917.173 azioni, del valore nominale di euro 0,55 cadauna, di cui n. 11.217.996.104 ordinarie e n. 5.795.921.069 di risparmio;
- alla data odierna, la Società possiede n. 1.272.014 azioni proprie ordinarie, mentre n. 99.936.853 azioni ordinarie della stessa Telecom Italia sono detenute dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.;
- poiché lo statuto prevede che il diritto di voto possa essere esercitato anche per corrispondenza, il Presidente del Collegio sindacale ha consegnato allo stesso Presidente l’elenco dei votanti per corrispondenza con le relative schede di voto.

Sono risultate regolari e valide ai fini della costituzione dell’Assemblea n. 5 schede per un totale di n. 42.494 azioni ordinarie.

Il Presidente, in apertura di riunione, ha inoltre informato che:

- la documentazione relativa ai diversi argomenti all’ordine del giorno è stata fatta tempestivamente oggetto degli adempimenti pubblicitari contemplati dalla disciplina applicabile, come di volta in volta accertato dal Collegio sindacale;
- copia di detto materiale è a disposizione in sala, mentre all’ingresso sono stati distribuiti i fascicoli a stampa del bilancio (comprensivi di tutte le proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione sui diversi punti all’ordine del giorno) e del documento informativo relativo all’integrazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., nonché i curricula vitae dei due candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione;

- all'ingresso in sala è stato anche distribuito il comunicato stampa diffuso in mattinata, riflettente gli obiettivi strategici del Gruppo per il triennio 2005 – 2007, approvati in data odierna dal Consiglio di Amministrazione;
- la documentazione pre-assembleare è stata altresì pubblicata sul sito internet della Società;
- secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono - in proprio o tramite società controllate - azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:
  - Olimpia S.p.A., con n. 2.407.345.359 azioni ordinarie (pari al 21,46% del capitale ordinario);
  - Assicurazioni Generali S.p.A., con n. 452.661.529 azioni ordinarie (pari al 4,04% del capitale ordinario);
  - Hopa S.p.A., con n. 451.364.703 azioni ordinarie (pari al 4,02% del capitale ordinario);
- ai sensi dell'art. 121, comma 3, del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato, l'investment advisor statunitense Brandes Investment Partners, LLC ha comunicato in data 24 marzo 2004 il possesso da parte dei propri clienti di complessive n. 372.896.243 azioni ordinarie, pari al 3,32% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A.;
- l'elenco nominativo dei soci partecipanti alla riunione sarà disponibile presso gli scrutatori innanzi al palco, non appena stampato;
- sono stati pubblicati sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dei seguenti accordi, contenenti pattuizioni rilevanti per Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998:
  - accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.) ed Edizione Holding S.p.A. - Edizione Finance International S.A., stipulato in data 7 agosto 2001 e successivamente modificato;

-- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), UniCredito Italiano S.p.A. ed Intesa BCI S.p.A. (ora Banca Intesa S.p.A.), stipulato in data 14 settembre 2001 e successivamente modificato;

-- accordo tra Pirelli S.p.A. (ora Pirelli & C. S.p.A.), Edizione Finance International S.A./Edizione Holding S.p.A., Banca Intesa S.p.A., UniCredito Italiano S.p.A., Olimpia S.p.A. e Hopa S.p.A., stipulato in data 21 febbraio 2003 e successivamente modificato;

- gli azionisti sono stati inoltre invitati a voler segnalare l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto;

- è stato dato atto della presenza:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, dei Signori:

*Riccardo Ruggiero*

*Paolo Baratta*

*Giovanni Consorte*

*Francesco Denozza*

*Luigi Fausti*

*Guido Ferrarini*

*Jean Paul Fitoussi*

*Marco Onado*

*Carlo Alessandro Puri Negri,*

avendo giustificato la propria assenza gli altri consiglieri;

- di tutti i membri del Collegio sindacale;

- di rappresentanti della società di revisione, esperti ed analisti finanziari, oltre al personale addetto ai lavori assembleari;

- ai sensi di Statuto sono stati nominati scrutatori i soci Vincenzo Covelli e Guido Ferrero, che si avvarranno di personale ausiliario per la raccolta delle schede ed il conteggio dei voti;

- per consentire la partecipazione al dibattito di tutti i presenti che lo desidereranno, avvalendosi dei poteri di legge e di regolamento assembleare, è stata fissata in 15 minuti la durata massima degli interventi stessi; coloro che intendono partecipare alla discussione sono stati invitati a rispettare la tempistica indicata, per un ordinato e corretto svolgimento dei lavori;
- gli azionisti che intendono prendere la parola sui diversi argomenti all'Ordine del Giorno sono stati invitati a prenotarsi utilizzando gli appositi foglietti inseriti nel modulo consegnato all'ingresso e, quando saranno chiamati a svolgere il loro intervento, a recarsi al microfono, evitando di prendere la parola dalla platea, per consentire a tutti di ascoltare in modo chiaro le singole argomentazioni;
- è in funzione un impianto di registrazione audio allo scopo di facilitare il compito di verbalizzazione ed un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e dall'inglese all'italiano. Le cuffie sono disponibili presso la reception all'ingresso della sala. I dati personali raccolti mediante la registrazione, così come in sede di accredito per la partecipazione ai lavori, saranno trattati ai fini del regolare svolgimento dell'assemblea e per la verbalizzazione;
- è stata omessa, con il consenso unanime degli intervenuti, la lettura di tutta la documentazione, anche inerente i punti di parte ordinaria.

\* \* \*

Il Presidente dà quindi atto che alle ore 14,39 gli azionisti partecipanti all'Assemblea ai fini costitutivi sono n. 692 in proprio o per delega per n. 4.365.456.663 azioni ordinarie, di cui per corrispondenza n. 42.494 azioni ordinarie.

I partecipanti alla riunione sono dunque complessivamente portatori del 38,91% delle azioni ordinarie.

\* \* \*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, recante:

- **Bilancio al 31 dicembre 2004 – deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Prima di aprire la discussione, il Presidente comunica che il corrispettivo della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

- per la revisione del bilancio di esercizio 2004 di Telecom Italia S.p.A. è stato di euro 1.010.000 per un totale di n. 12.620 ore;

- per il bilancio consolidato 2004 del Gruppo Telecom Italia è ammontato ad euro 140.000 per un totale di n. 1.620 ore.

Precisa inoltre che:

- gli onorari a consuntivo sono in linea con quelli della proposta approvata dall'Assemblea del 6 maggio 2004. Gli importi sopra indicati non comprendono le spese dirette e di segreteria che vengono addebitate al costo;

- i tempi ed i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio includono anche quelli relativi alle attività di cui all'articolo 155, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 58/1998, concernenti la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Presidente raccomanda infine di svolgere interventi attinenti al punto in trattazione e ricorda che il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore è determinato in 15 minuti.

Borlenghi, rileva che il 2004 è stato un anno più che soddisfacente, nel corso del quale sono stati realizzati ricavi per 31.237 milioni di euro (+ 1,3% rispetto al 2003 e + 4,9 % a parità di perimetro) ed un utile netto di 781 milioni di euro. Tutto ciò senza tener conto dell'adozione dei nuovi principi IAS, che avrebbe evidenziato un utile netto pari a 1,8 miliardi, migliorato di un miliardo rispetto ai circa 800 milioni conteggiati con il vecchio sistema.

L'indebitamento è sceso a 29,5 miliardi di euro (3,821 miliardi in meno rispetto a fine 2003), mentre per la Capogruppo Telecom Italia gli utili netti si sono attestati a 2,135 miliardi. Particolarmente rilevante inoltre è l'incremento dei nuovi abbonati a servizi di banda larga, che dovrebbero avere ormai superato quota 4 milioni. Il dividendo proposto ai soci di 0,1093 euro per azione è assai interessante e rappresenta un 5% in più rispetto al precedente esercizio.

Ricordato quindi che la Società ha portato a 4 mega la velocità dell'accesso a Internet, che si appresta a lanciare nuovi servizi raddoppiando la sua banda larga, e che da giugno con il wi-fi si potrà usare il televisore di casa come lo schermo del personal computer, domanda se con le nuove tecnologie si potrà anche navigare e guardare le partite di calcio. Ribadisce, infine, la propria soddisfazione per i risultati conseguiti ed annuncia il proprio voto favorevole.

Antolini, riferendosi alle critiche in merito al mancato invio della bozza di bilancio, riferisce che egli, dopo aver espressamente richiesto l'invio della documentazione, ha visto la sua richiesta esaudita in tempi assai brevi.

Afferma quindi che il dibattito sin qui sviluppatosi in merito al punto 1 all'ordine del giorno è soltanto servito per sancire un fatto già avvenuto sul quale non si poteva comunque apportare nessun cambiamento.

Svolge quindi alcune riflessioni sul funzionamento in genere delle assemblee delle società per azioni, che definisce come un conglomerato di individui che posseggono partecipazioni, nel quale si costituiscono maggioranze e minoranze; queste ultime peraltro dovrebbero essere costruttive, facendosi portatrici di contributi positivi, anche se critici. Viceversa in Italia esistono quelle che egli definisce "minoranze rompiscatole", le quali, a suo giudizio, trattano in assemblea argomenti che non hanno attinenza con le vicende della Società e che, pertanto, dovrebbero essere trattati in diversa sede. Auspica, dunque, che gli interventi, pur critici nei confronti ad esempio di eventuali disservizi o presunti sprechi della Società, possano comunque avvenire con tono costruttivo e collaborativo.

Invitato dal Presidente ad attenersi, a sua volta, all'ordine del giorno, Antolini prosegue osservando che gli utili del Gruppo ammontano ad euro 781 milioni mentre quelli della Società ad euro 2,135 miliardi, con un leggero calo rispetto all'anno scorso. Il margine operativo lordo è passato dai 7.521 milioni di euro del 2003 ai 7.540 milioni del 2004. Il saldo della gestione finanziaria, peraltro, è diminuito di circa un miliardo, il saldo dei proventi ed oneri da partecipazione è pure leggermente calato, ed il saldo proventi e oneri straordinari è passato da 1.674 milioni di euro a 726 milioni. Rispetto a tali dati, complessivamente, si è trattato di un bilancio privo di particolari sorprese.

Con riferimento invece ai debiti, Antolini ritiene che i progressi fatti siano troppo modesti. I debiti sono infatti diminuiti da 33 miliardi a circa 29 miliardi nel consolidato e da 35 miliardi a 31 miliardi nel bilancio civilistico, con una decremento che si aggira dunque

intorno ai 4 miliardi. Partendo da una situazione debitoria complessiva di circa 30 miliardi, se si continua ad ipotizzare una diminuzione media di 4 soli miliardi l'anno, sarebbero quindi necessari ben 8 anni per giungere all'azzeramento del debito. Auspica al proposito che, pur continuando la politica di investimenti ed impegno nella innovazione tecnologica cui pure il Presidente faceva riferimento, si riesca ad imprimere una accelerazione alla riduzione dell'indebitamento complessivo.

Suggerisce, proprio allo scopo di velocizzare la riduzione del debito, di vendere, a prezzo di mercato, alcuni dei numerosi immobili di proprietà del Gruppo, spesso assai pregiati e collocati nei centri urbani, magari attivando contatti con le molte società immobiliari localizzate nel territorio.

Riferendosi alla misura del dividendo proposto, Antolini rileva come l'incremento rispetto all'anno passato, specie per le azioni ordinarie, sia assai limitato. Conclude quindi il proprio intervento, anche previo richiamo del Presidente al rispetto dei tempi, svolgendo un raffronto tra la misura del dividendo distribuito e la porzione di utile per azione.

Parisciani, ringrazia anzitutto per quanto la Società da oltre 27 anni ha sempre fatto e continua a fare per la cooperativa sociale "Il Ponte di Milano", attraverso commesse di lavoro, augurandosi che questo fruttuoso rapporto di collaborazione possa continuare, vista anche la serietà e professionalità con cui la cooperativa svolge la propria attività. Ricorda al riguardo che essa si occupa di bonifica dati e della rete di accesso aziendale, e riferisce dei recenti progetti di espansione dell'attività. Parisciani esprime un particolare ringraziamento all'ingegner Pileri, che da anni segue l'attività della cooperativa, nei confronti della quale ha sempre dimostrato grande sensibilità e profonda umanità.

In secondo luogo, si sofferma sul tema della pubblicità, che svolge una funzione molto importante per l'immagine della Società facendo sì che il marchio e il nome dell'azienda siano associati alla qualità del prodotto, trasmettendo all'utente una sensazione rassicurante circa l'utilità e la bontà del prodotto stesso. Tale effetto è tanto maggiore quanto più la pubblicità suscita nelle persone sentimenti positivi, emozioni profonde che coinvolgono sia la sfera intellettuale, sia quella emozionale. In particolare, si felicita per lo spot che utilizza la figura di Ghandi, sottolineandone l'efficacia in termini di profonda umanità che essa evoca.

Proseguendo nel proprio intervento, Parisciani sottolinea l'importanza per le aziende di offrire anche segnali di portata umanitaria, riferendo ad esempio l'iniziativa di una nota

società di devolvere l'equivalente di un giorno di utile alla ricerca per la lotta contro il cancro. Esprime al proposito anche apprezzamento per la recente iniziativa del Presidente di contribuire alla nascita di una cooperativa di solidarietà per i detenuti di San Vittore.

Al proposito, Parisciani comunica che la cooperativa Il Ponte di Milano ha istituito una fondazione che ha in progetto di creare un centro culturale di importanti dimensioni nell'ambito del quale verrà dedicata una settimana ad ogni regione italiana; la Regione Lombardia ed il Comune di Milano pertanto potranno confrontarsi, partecipando a tale iniziativa, con tutte le altre Regioni italiane, europee ed extraeuropee nei settori dell'economia, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dello sport, della cultura, dell'arte e così via. Si tratta di un'iniziativa per il quale il Comune di Milano si è peraltro dichiarato disponibile ad offrire in concessione un'area in posizione strategica. Presenta al Presidente un documento inerente tale iniziativa, auspicando una possibile futura collaborazione anche da parte di Telecom Italia.

Regoli dichiara di intervenire a nome di Assogestioni, associazione italiana del risparmio gestito che rappresenta tutte le SGR e Sicav italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche, assicurazioni ed altri intermediari finanziari anche stranieri. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari e in particolare con quello della promozione di una serie di iniziative che sono volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari, segue con grande interesse l'evoluzione della corporate governance delle maggiori società azionarie italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio d'esercizio, con particolare riguardo alla relazione annuale sulla corporate governance, e culmina nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società quotate italiane.

Per quanto riguarda Telecom Italia in particolare, anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società e le altre principali società del Gruppo hanno realizzato in materia di corporate governance. Menziona quindi, a tale proposito, alcune delle best practices praticate dalla Società: innanzitutto, come da sempre auspicato da Assogestioni, tutte le società quotate del Gruppo hanno introdotto a livello statutario il voto di lista per l'elezione dei componenti dell'organo amministrativo; in secondo luogo, il Consiglio di Amministrazione della Società risulta essere composto da un numero senz'altro congruo, forse superiore in termini sia assoluti sia relativi rispetto all'esercizio precedente, di

amministratori non esecutivi ed indipendenti, espressione tanto dei soci di maggioranza quanto di quelli di minoranza. Tra l'altro, a questo riguardo, Assogestioni valuta molto positivamente la scelta di proporre all'assemblea dei soci l'integrazione dell'organo amministrativo in modo da mantenere sostanzialmente inalterato il rapporto attualmente in essere tra amministratori esecutivi e amministratori indipendenti anche a seguito del progetto di riorganizzazione societaria appena approvato in sede straordinaria.

Ricorda altresì che Telecom Italia ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del Codice Preda, i comitati consultivi che fungono da apparati complementari di sostegno all'attività del Consiglio di Amministrazione e che opportunamente risultano costituiti in prevalenza da amministratori non esecutivi indipendenti. Alcuni di questi comitati, prosegue Regoli, quali quelli per la remunerazione, per il controllo interno e la corporate governance, sono, fra l'altro composti soltanto da indipendenti, secondo criteri più rigorosi di quelli sanciti dal Codice Preda, in ossequio alla best practice internazionale. In tale quadro, Assogestioni rileva anche la recente istituzione del comitato strategie, prendendo atto di quanto riferito nella relazione sulla corporate governance circa la sua funzione esclusivamente consultiva, senza attribuzione nemmeno di fatto di funzioni di tipo gestorio.

Tanto premesso, aggiunge che, ancorché le indicazioni fornite nella relazione annuale sulla corporate governance appaiono sostanzialmente complete ed esaurienti, Assogestioni intende chiedere alcune ulteriori informazioni o valutazioni su alcuni aspetti di particolare importanza.

Anzitutto Assogestioni vorrebbe conoscere l'orientamento della Società in merito alla possibilità di introdurre nello statuto una clausola che riservi la presidenza del Collegio Sindacale a un sindaco espressione della lista di minoranza. A questo riguardo Regoli ricorda che il favor generale per questa soluzione ha trovato conferma di recente anche nel testo di disegno di legge in materia di tutela del risparmio approvato dalla Camera dei Deputati.

In secondo luogo, Assogestioni domanda chiarimenti in merito alla decisione, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2004, di istituire la figura del lead independent director nella persona del professor Ferrarini, che dovrebbe essere il rappresentante di tutti gli amministratori indipendenti con funzioni di coordinamento della loro attività. Assogestioni valuta molto favorevolmente tale decisione, ritenendo che essa

costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e d'impulso all'attività del management.

A tale proposito, Regoli domanda qualche informazione aggiuntiva per capire come effettivamente si svolgerà l'azione di coordinamento degli amministratori indipendenti e conoscere quali altre funzioni, oltre a quella di convocare gli independent director e le executive session, che è specificamente menzionata nella relazione, siano state attribuite al prof. Ferrarini e soprattutto se, in prospettiva, si ipotizzi la creazione di un vero e proprio board of independent directors a fianco degli amministratori esecutivi.

Ancora, Regoli chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto o intenda provvedere ad un'autovalutazione periodica del proprio funzionamento e di quello dei suoi comitati, funzioni diverse rispetto a quella che già svolge il comitato per la corporate governance. Rileva, sul punto, che tali valutazioni, espressamente previste anche dalla raccomandazione europea agli Stati Membri del 15 febbraio scorso e che in altri ordinamenti, come negli Stati Uniti, sono affidate ad uno specifico comitato, rispondono alla esigenza, avanzata dagli investitori e, in particolare, da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle best practice di corporate governance. Questa verifica, prosegue Regoli, dovrebbe consistere in una valutazione, che preferibilmente dovrebbe essere condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata a fornire agli azionisti stessi un rendiconto sul comportamento del Consiglio nella sua interezza, e sulla sua rispondenza alle regole di corporate governance. Dovrebbe essere inoltre diretta a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla Società che gli altri azionisti hanno già invocato, nonché a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o anche semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del Consiglio.

Chiede pertanto se vi siano sul punto concrete prospettive, anche tenuto conto della presumibile evoluzione legislativa auspicata a livello comunitario, che la Società avvii questo tipo di autovalutazione.

In conclusione, in nome e per conto di Assogestioni, auspica che Telecom Italia continui ad agire da promotore della best practice nazionale in tema di corporate government,

ponendo costantemente attenzione alle esigenze degli investitori rappresentate e alle soluzioni proposte.

Sacco, con riferimento all'informazione riportata a pagina 91 del fascicolo di bilancio secondo cui Telecom Argentina (di cui la Società detiene una quota minoritaria), dopo aver raccolto le adesioni per l'approvazione di un accordo preventivo nel giugno del 2004, a fine esercizio mostra una redditività operativa pari al 51%, chiede se - a parere del Presidente - la decurtazione del valore delle obbligazioni di quella società sia stata un'iniziativa economicamente redditizia e che non abbia nuociuto al buon nome di Telecom Italia.

Domanda inoltre a quanto ammontano gli utili o viceversa i mancati profitti determinati dalla suddetta decurtazione delle obbligazioni, sia per la società argentina sia per Telecom Italia.

Laudi, dichiarato di intervenire in proprio, pone al Presidente alcuni quesiti che, a sua volta, riferisce essergli stati posti per e.mail anche da alcuni referenti statunitensi.

Preliminarmente, rammenta che Telecom Italia rappresenta in Borsa un'importante realtà, con 32.824 milioni di euro di capitalizzazione, e con una media dei titoli trattati a 30 giorni pari a 11.340.599 (nella giornata di ieri 3.461 transazioni). Il prezzo di quotazione, che l'11 agosto 2004 era pari ad euro 2,345, ieri ammontava ad euro 2,926. Dall'inizio dell'anno è stata registrata una leggera perdita, pari al -2,79%.

Da un punto di vista dei risultati di bilancio, poi, si riscontrano dati positivi: l'utile consolidato è di 781 milioni di Euro (- 34,5%), risultato che peraltro risente della maggiore imposizione fiscale; il fatturato è aumentato da 30.763 a 31.231 milioni di euro; il margine operativo lordo è pure in aumento (14.508 milioni di euro), l'EBIT, utile operativo, è di 7.215 milioni di euro.

Laudi esprime il proprio apprezzamento per il dividendo, che, per le azioni ordinarie, ammonta al 5% del valore delle azioni, e rammenta come il numero di clienti di banda larga sia raddoppiato, giungendo a 4,430 milioni, di cui 4 milioni in Italia.

Proseguendo, chiede, in primo luogo, quanti siano gli azionisti attualmente iscritti a libro soci, e quali siano i primi venti azionisti presenti, con indicazione del numero di azioni da ciascuno di essi rappresentate.

Ricordando che Telecom Italia opera in un settore assai particolare come quello delle telecomunicazioni, sottolinea come sia proprio la comunicazione la leva fondamentale per

tutto il Gruppo al fine della diffusione dei propri valori e dell'offerta dei propri servizi: chiede al proposito se sia intenzione della Società potenziare i servizi legati appunto alla comunicazione con opportuni interventi.

Domanda poi se le attività di Internet del Gruppo saranno tutte concentrate in Telecom Italia.

Rammentando il grande successo ottenuto dalla campagna pubblicitaria promossa nel 2004, chiede se anche le prossime saranno ispirate al valore sociale della comunicazione, quali siano le idee già elaborate a questo riguardo ed in quali settori siano previsti investimenti promozionali (giornali quotidiani, settimanali, stampa specializzata, radio, televisioni nazionali e regionali).

Domanda poi, per quanto riguarda i mercati esteri, se sono previste vendite o accordi in Cile, e raggugli sul rating della Società.

Laudi, ancora, chiede quale controllo Telecom Italia eserciti su piccole società esterne che promuovono servizi della Società, riferendo di alcuni disguidi che egli ha dovuto personalmente sperimentare nell'ambito dell'offerta Alice.

Lamentando che il numero di assistenza 187 presenta alcuni malfunzionamenti, chiede quali strumenti la Società abbia a propria disposizione al fine di controllare gli operatori preposti al servizio di assistenza clienti.

Annuncia voto favorevole, congratulandosi per l'impegno mostrato dagli amministratori nella gestione della Società, che si è in particolare distinta per serietà e chiarezza.

Fogliati, si sofferma sulla politica dei dividendi adottata dalla Società, a proposito della quale si chiede se debba essere considerata o meno un fattore di forza; la strategia, peraltro, è in linea con quella adottata dai concorrenti a livello europeo. Chiede quindi se la Società ritenga di essere in grado di mantenere l'attuale tasso di redditività anche in futuro, pur dovendo sostenere ingenti investimenti sia nelle tecnologie sia nelle risorse umane. Al fine di rispettare questo obiettivo, ritiene sia comunque importante prestare attenzione alla possibile collocazione, ad esempio, di France Telecom nel mercato europeo e mondiale: nel corso dei prossimi anni si potrebbe assistere ad una serie di evoluzioni a fronte delle quali occorre domandarsi quale possa essere il posizionamento di Telecom Italia ed il suo potenziale di penetrazione sui mercati.

Fogliati espone sul punto alcuni dati internazionali, dai quali risulta, ad esempio, che i ricavi medi per cliente in Francia (391 euro) e in Germania (398 euro) sono più elevati

rispetto all'Italia (378 euro). Tale differenza appare peraltro non particolarmente rilevante, tenuto conto che, probabilmente, in quei paesi le autorità di regolamentazione operano in modo meno penalizzante per le società rispetto a quanto avviene in Italia.

Proseguendo, osserva che Telecom Italia risulta ben posizionata dal punto di vista della capitalizzazione, risultando seconda, nel settore delle telecomunicazioni, soltanto a Vodafone ed a Telefonica.

Fogliati chiede quindi al Presidente di esprimere il proprio parere circa il posizionamento generale di Telecom Italia in Europa e nel mondo nei prossimi anni.

Per quanto riguarda invece il settore delle risorse umane, che da sempre è considerato dalla Società un fattore strategico, Fogliati ritiene che, nonostante l'organizzazione di corsi di formazione e di riqualificazione, esso possa formare oggetto di maggiori investimenti.

Tale considerazione sorge, tra l'altro, dal fatto che dal bilancio emerge un incremento dei ricavi per dipendente superiore al 20%, dato che, tuttavia, a detta del socio, è compensato dalla riduzione del personale (18 mila unità, - 17%) operata nel corso degli ultimi due anni, riduzione che faceva seguito al taglio del personale (16 mila persone) del biennio precedente.

In considerazione del fatto che le riduzioni di personale spesso sono realizzate mediante l'"esternalizzazione" di determinate attività, Fogliati considera interessante poter disporre di dati sulla produttività, peraltro già richiesti alla Società, che tengano conto sia delle risorse interne sia di quelle esterne. Queste ultime, ricorda, nel 2004 sono aumentate del 3%. Considerato inoltre che il costo del lavoro è diminuito del 6% e che, sulla base dei dati disponibili, si deve ritenere che sia salito per percentuale maggiore il costo inerente le attività esterne, ritiene che per il 2005 l'incremento delle prestazioni esterne debba essere contenuto entro il 2%.

Si sofferma, quindi, sugli indici del clima aziendale, rimarcando che la Società si colloca intorno al 6,25 su una scala di valori da 1 a 10, dato, tuttavia, fermo da qualche anno.

Per quanto riguarda il rapporto con le Authorities, Fogliati chiede al Presidente commenti in merito ai 152 miliardi di euro irrogati come multa alla Società, chiedendo in particolare se egli ritiene che in Francia o in Germania sarebbe stato possibile infliggere una sanzione di tale entità.

Si sofferma quindi sul governo dell'impresa, esprimendo, anzitutto, apprezzamento per le osservazioni formulate da Assogestioni. Osserva, peraltro, come sia da parte di Assogestioni sia da parte della stessa Società vi sia modesta attenzione per i piccoli azionisti, i quali invece, anche considerato il loro elevatissimo numero, dovrebbero ricevere una attenzione particolare. L'introduzione del voto di lista, pur apprezzabile, non permette in ogni caso di dar voce agli interessi, appunto, dei piccoli azionisti, i quali vengono indirettamente rappresentati dagli amministratori indipendenti, scelti tuttavia dal socio di maggioranza relativa. Auspica quindi che la Società ponga in essere misure idonee ad accrescere il coinvolgimento anche di coloro che hanno partecipazioni ridotte, indicando come loro punto di riferimento la figura del leader degli amministratori indipendenti, cui pure si faceva prima cenno, o per altra via, stimolando una più ampia partecipazione in assemblea.

Proprio con riferimento a tale ultimo aspetto, auspica inoltre che la Società possa promuovere accordi con l'ABI allo scopo di facilitare la predisposizione della documentazione da parte delle banche necessaria per partecipare alle assemblee, anche considerata la difficoltà di mantenere aggiornato il libro soci.

Prende la parola Eraldo D'Atri, che chiede, in primo luogo, maggiori informazioni rispetto a quelle indicate in bilancio relativamente alle motivazioni sulla base delle quali l'antitrust ha sanzionato la Società; sulla base di quali elementi di ragionevolezza sono stati fatti i relativi eventuali accantonamenti; se sussiste la possibilità che in futuro la Società possa essere nuovamente sanzionata per abuso di posizione dominante.

Domanda inoltre, considerato che il tema sopra esposto viene trattato sinteticamente, se sia possibile esaminare la documentazione relativa alla vicenda.

Passa quindi a trattare il tema dell'indice di soddisfazione della clientela: poiché la tabella riportata sul punto in bilancio a pagina 167 è – a suo giudizio – fuorviante, in quanto fa riferimento all'assistenza clienti senza considerare il servizio fornito da Telecom Italia, chiede se esistono statistiche relative alla soddisfazione per i servizi ricevuti.

Nota inoltre che dalla tabella a pagina 171 del fascicolo di bilancio risulta un considerevole numero di contenziosi, peraltro, nella maggior parte dei casi, risolti. Risulta inoltre l'esistenza di intese agevolate con associazioni di consumatori per la risoluzione di reclami. Chiede se esistono rapporti commerciali della Società con queste associazioni dei

consumatori e, in caso di risposta affermativa, quali siano le associazioni dei consumatori interessate.

Rendace, riferendosi all'assemblea degli azionisti di risparmio TIM tenutasi ieri, domanda per quale motivo non si sia provveduto alla redazione né di una relazione ai sensi del D.M. 437/98 né di un parere indipendente sulla congruità del rapporto di cambio per le azioni di risparmio. Chiede altresì per quale ragione il rappresentante comune, prof. Pasteris, non abbia avuto modo di valutare la convenienza dell'operazione e perché non si sia provveduto alla creazione di un fondo spese, ed ancora quale impatto sul dividendo delle azioni di risparmio si prevede che abbia la fusione. Rendace conclude chiedendo dettagli sullo scorporo di TIM, domandando se il rappresentante comune ne abbia avuto notizia e quale ne sarebbe la sorte nel caso in cui la fusione non dovesse essere portata a termine.

Gianfranco D'Atri, anzitutto prega il Collegio Sindacale di esprimere il proprio parere relativamente alla denuncia da lui promossa in merito alla pubblicità diffusa nel corso dell'OPA, a suo dire ingannevole. Chiede inoltre se, sempre ad avviso del Collegio Sindacale, la scelta di convocare l'assemblea per la nomina del rappresentante comune delle azioni di risparmio TIM dopo l'approvazione del progetto di fusione sia da considerarsi legittima o meno. D'Atri desidera inoltre conoscere da parte dei Sindaci quali siano, se ve ne siano, le società controllate o partecipate che si trovano in situazioni di perdita ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile e chiede inoltre se gli stessi Sindaci si avvalgano e, in caso affermativo, in che misura, di collaboratori esterni: quesito, quest'ultimo, pure giustificato dall'elevato compenso da essi percepito.

Prosegue domandando le ragioni per cui il servizio ADSL di Tin.it ha soltanto 296.000 clienti rispetto agli 1.700.000 clienti di Alice Telecom Italia.

Riportando i dati del fatturato derivanti dal traffico della Società nei confronti di TIM e nei confronti di terzi, rileva che, sulla base di rielaborazioni da lui effettuate, risulterebbe che il fatturato del traffico medesimo, al netto del servizio prestato a TIM ed al netto di quanto la Società deve poi stornare a terzi operatori, sarebbe soltanto di 2.200.000 euro. Chiede dunque conferma del fatto che sia in realtà il canone la voce di maggior peso nel computo dei ricavi di Telecom Italia. Chiede, inoltre, informazioni di dettaglio sugli incassi della Società per servizi di interconnessione, ed ancora quale sia il valore di carico

originario di Finsiel con evidenza della minusvalenza complessiva accumulata prima della cessione.

Il prof. D'Atri, proseguendo nella esposizione dei propri quesiti, domanda quali siano state le valutazioni effettuate in sede di redazione del consolidato nella prima relazione trimestrale con i nuovi principi contabili, e dati sulla suddivisione dell'ammontare complessivo dei bond emessi tra retail ed investitori istituzionali. Al proposito, domanda anche quali siano le attività di comunicazione ed informazione che la Società sta promuovendo nei confronti dei titolari di bond.

Soffermandosi poi sulle obbligazioni emesse rette dal diritto italiano, chiede chi siano i rappresentanti comuni degli obbligazionisti, da chi essi siano stati nominati, la data dell'eventuale prossima assemblea di rinnovo delle nomine, ed informazioni circa la loro eventuale presenza nella odierna assemblea.

Riferendosi quindi al comunicato stampa emesso nei giorni scorsi, nel quale si dava conto di una perizia del valore di Tin.it effettuata dal prof. Dallochio, chiede se sia il medesimo che aveva effettuato la perizia di Seat che evidenziava un valore poi rivelatosi eccessivo nei successivi bilanci. Chiede, comunque, dati circa le valutazioni di Seat, anche con evidenziazione delle variazioni di valore registrate.

Rivolgendosi al Presidente, domanda quindi se egli abbia o meno ricevuto sanzioni dalla Consob, e se abbia o meno proposto ricorso.

Il prof. D'Atri osserva poi che, specie a fusione completata, la Società avrà due importanti categorie di stakeholder: da un lato i soci che, ritiene, dovrebbero superare il milione di unità (chiede, sul punto, maggiori informazioni). Dall'altro, i clienti. Proprio con riferimento a questi ultimi, sottolinea la necessità di costruire il migliore rapporto possibile, incrementando la qualità dei servizi offerti. Suggestisce, ad esempio, di tenere aggiornati i clienti sulle proprie pratiche attraverso l'invio di SMS, sfruttando così quelle sinergie che la fusione, a giudizio del Presidente, dovrebbe permettere.

Il rapporto con i soci, prosegue, potrebbe essere migliorato altresì mediante l'avviso tramite SMS dell'avvenuto deposito di documenti, della convocazione di assemblee, e così via.

Il prof. D'Atri invita poi a migliorare l'organizzazione e la gestione del libro soci eventualmente aggiornando la relativa disciplina statutaria; stigmatizza, al pari di quanto fatto nel corso dell'intervento di un altro azionista, l'elevato costo bancario per

l'ottenimento delle certificazioni necessarie per la partecipazione all'assemblea. Rammentando le politiche di Telecom Italia volte alla sospensione del pagamento dei clienti per il caso di disservizi, chiede, più in generale, se Telecom Italia sia o meno soddisfatta dei propri rapporti con gli intermediari, ricordando notizie di stampa da cui pareva emergessero contrasti sorti tra la Società e, appunto, le banche, che avrebbero portato alla interruzione del pagamento di commissioni da parte di Telecom Italia.

Porta, chiede conferma su quanto riportato a pagina 37 del fascicolo di bilancio in merito al fatto che la maggioranza dei crediti finanziari risulta effettivamente scaduta nel 2004, e che, pertanto, la cifra corrispondente risulta attualmente liquida ed esigibile. Conclude chiedendo di conoscere l'ammontare delle disponibilità in capo ad ogni controllata del Gruppo.

Prende la parola Tiri, che chiede informazioni relativamente a tre operazioni: lo scorporo di un ramo di azienda da parte di IT Telecom a favore della società Shared Service Centre, società consortile a responsabilità limitata; il conferimento del ramo di azienda relativo al facility management di Telecom Italia ed EMSA Servizi alla newco MP Facility S.p.A.; l'accordo raggiunto con DeAgostini Invest relativo all'arbitrato sull'acquisto del 60% di Web Fin, accordo che, rammenta, si è concluso con il versamento da parte di Telecom Italia Media, controllata di Telecom Italia, di 287 milioni di euro, oltre a 38 milioni di euro a titolo di rimborso.

In merito a dette operazioni Tiri chiede come la Società sia giunta alle relative determinazioni, dal momento che, a suo giudizio, appare dubbio che tali operazioni siano effettivamente state finalizzate all'accrescimento di valore di Telecom Italia. Compito di ogni amministratore, ricorda, è infatti quello di promuovere gli interessi della propria società, mentre le operazioni sopra elencate, al contrario, non paiono aver portato a tali risultati.

Con particolare riferimento allo scorporo di IT Telecom, Tiri, riportando i dati a pag. 72 del bilancio, osserva che la valutazione data alla società consortile Shared Service Centre appare eccessivamente modesta, specie considerando i rapporti contrattuali intrattenuti dalla medesima con Telecom Italia. Osserva, inoltre, che da una visura camerale emerge che i procuratori della società hanno il potere di firmare anche con la dicitura Pirelli Informatica S.p.A.. Chiede sul punto, maggiori informazioni e spiegazioni.

Quanto al conferimento del ramo facility management, ricordando come anche in forza della concorrenza straniera saranno proprio i servizi che non possono essere delocalizzati a portare valore, chiede le ragioni per cui Telecom Italia abbia deciso di conferire tale attività ad una società partecipata non dalla medesima Telecom Italia, ma da altre società tra cui Pirelli Real Estate Facility Management S.p.A.. Chiede, sul punto, se la Società abbia eventualmente esaminato altre offerte, rilevando come la società conferitaria sia stata costituita soltanto tre giorni prima della delibera di Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia che ha deciso il conferimento stesso. Rammenta anche che nel 2003 l'allora Olivetti aveva conferito il proprio ramo di facility management sempre a favore di Pirelli Real Estate Facility Management S.p.A.. In quella circostanza il ramo di azienda era stato valutato 22 milioni di euro, a fronte della valutazione di soli 1,5 milioni del ramo oggetto dell'attuale conferimento.

Quanto all'accordo con De Agostini Invest, Tiri rileva che la somma corrisposta in sede di transazione (325 milioni di euro) si riferiva unicamente al portale Virgilio, peraltro già controllato da Telecom Italia Media in virtù dei patti parasociali sottoscritti. Telecom Italia, tuttavia, ha di recente annunciato l'acquisto da Telecom Italia Media dell'intero ramo Interent per soli 950 milioni di euro, ramo che non comprende soltanto Virgilio, ma anche Tin.it. Chiede, dunque, le ragioni per cui, in sede di transazione con De Agostini Invest, il portale Virgilio sia stato valutato per una cifra così alta rispetto alla valutazione poi data in sede di acquisto del ramo Interent di Telecom Italia Media. La conferma di tale sproporzione, conclude, è rappresentata dal fatto che Telecom Italia ha acquistato il 9 luglio 2004 la partecipazione in Matrix (vale a dire, ancora una volta, il portale Virgilio), al prezzo di 42 milioni di euro.

Francolino, anzitutto si dichiara assai soddisfatto dei dati di bilancio e dell'operato della Società.

Chiede quindi che la Società medesima si adoperi attraverso le tecnologie di cui dispone (e in particolare internet) per sviluppare il settore del turismo nel sud del Paese. Condividendo quanto precedentemente espresso da altro azionista, afferma la necessità di razionalizzare al meglio le risorse della Società e di non intraprendere attività ed operazioni poco proficue; auspica pertanto che Telecom Italia reinvesta positivamente i propri guadagni, assicurando per il futuro agli azionisti dividendi che si augura attestarsi intorno al 7-8%. Svolge poi alcune considerazioni sul ricorso a forme di collaborazione

diverse dal rapporto di lavoro dipendente a tempo illimitato, che - rispetto ad altre soluzioni - presenta il vantaggio di assicurare alla Società risorse preparate e dotate di esperienza.

Chiede, inoltre, ragguagli sulla politica di investimenti immobiliari della Società.

Francolino conclude sottolineando l'importanza della formazione del personale del Gruppo.

Cardillo anzitutto chiede di essere aggiornato sulle presenze (anche in sede straordinaria) degli azionisti alla odierna assemblea, e sul numero di azioni proprie detenute dalla Società, che non hanno diritto di voto, ma vengono computate al fine dell'accertamento del quorum. Domanda inoltre un chiarimento in merito alla identità ed ai possessi dei principali azionisti, nonché alle eventuali variazioni intervenute.

Ricorda che il Consiglio di Amministrazione risulta essere nominato da un socio che detiene oggi il 17% del capitale e che proprio da ciò nascono le contraddizioni ed i problemi. Il debito della Società è infatti andato aumentando in conseguenza delle diverse operazioni di fusione susseguitesì, attraverso le quali sono stati appunto trasferiti a Telecom Italia i debiti contratti dal socio di maggioranza relativa per acquistare le azioni della stessa società. Ciò, prosegue, ha comportato un trasferimento in capo a tutti gli azionisti di oneri gravanti esclusivamente su Olimpia.

Cardillo, proseguendo, afferma che risultato di tale politica è che TIM, un tempo leader nel settore della telefonia mobile, si trova oggi in costante ritardo rispetto ad altri concorrenti a causa del mancato investimento in nuove tecnologie. La ricerca e lo sviluppo, a suo avviso, sono stati penalizzati da un indebitamento derivato non da esigenze funzionali all'attività di impresa, ma da ragioni finanziarie: di qui il ritardo con cui TIM e Telecom Italia per gli allacciamenti aggiornano le tecnologie offerte con i propri servizi, come dimostrato, ad esempio, dall'utilizzo da parte di Telecom Italia della ormai vetusta presa tripolare in luogo del più moderno "jack".

Il Presidente interviene subito per rammentare che Trust Telecom ha investito in tecnologie il 6% del proprio fatturato, mentre Telecom Italia ha investito in tecnologie il 13% del fatturato. La rete di Telecom Italia è oggi la rete più avanzata in Europa, come è stato acclarato da molti report internazionali pubblicati e disponibili.

Cardillo specifica di essersi riferito a specifici casi di mancato aggiornamento tecnologico, ed in particolare, tra l'altro, all'utilizzo per le installazioni telefoniche della spina tripolare.

Chiede quindi quante siano le partecipazioni dismesse dal 2001 e domanda altresì di conoscere i dati relativi alle acquisizioni, supponendo, tuttavia, che le prime superino di gran lunga le seconde. Riferendosi ai dati del solo bilancio 2004, che ribadisce non essergli stato recapitato nonostante esplicita richiesta, ricorda l'avvenuta cessione di Finsiel, di Telecom Austria, di SKY Italia, di Digitel, di Entel Cile. A fronte di tali cessioni si è effettuata l'acquisizione della Epiclink. I bilanci e la documentazione relativa a tale società non risultano peraltro in questa sede disponibili, il che determina la richiesta di maggiori dettagli: in particolare il fatturato che aveva generato, a quanto ammontava il patrimonio netto ed in generale le ragioni poste a base della valutazione effettuata in sede di acquisizione.

Cardillo, svolge quindi alcune considerazioni sull'assemblea come uno dei pochi momenti in cui chiunque può ancora interloquire con "i potenti", e ricorda come, in ogni caso, i puntuali controlli sull'operato del Consiglio di Amministrazione dovrebbero essere fatti, a nome di tutti gli azionisti, dal Collegio Sindacale quanto alla correttezza della gestione e dalla Società di revisione quanto alla regolarità della contabilità. Tuttavia, sia il Collegio Sindacale sia la società di revisione sono nominati dal socio di maggioranza, sia pur nell'ambito assembleare, nel quale vengono tra l'altro determinati i compensi. Si domanda allora perché la Consob permetta che gli amministratori attribuiscono ulteriori incarichi alla società di revisione sottratti al vaglio assembleare. Rileva, sul punto, che dal bilancio emerge che la Società ha conferito ulteriori incarichi alla società di revisione appunto per 1.198.000 euro, incarichi che, a suo giudizio, sono illegali, in quanto contrari alla logica della legge che vorrebbe evitare che i "controllati" entrino in affari con una trattativa condotta dal management, e sottratta al vaglio assembleare, con i controllori. Inoltre, dalle indicazioni di bilancio emerge che sono stati offerti incarichi a soggetti legati alla società di revisione per altri 944.850 euro. Da tutto ciò deriva un biasimo per la condotta permissiva di Consob e Borsa Italiana.

Cardillo conclude affermando il proprio disappunto anche per le risposte del Collegio Sindacale alle denunce promosse ex 2408 c.c., risposte che egli considera spesso tautologiche, non fornendo sufficienti motivazioni per l'esito negativo delle indagini effettuate.

Barzagli, dopo aver ricordato che da numerosi anni partecipa ai lavori assembleari di Telecom Italia e da circa un anno e mezzo ha abbandonato il proprio servizio per ragioni

di mobilità aziendale, osserva come la mobilità rappresenti una scelta purtroppo imposta dal mercato del lavoro, che non premia più, a suo avviso, la professionalità dei lavoratori che pur sono ancora in grado di offrire qualità. Ricorda inoltre di avere partecipato anni fa ad un investimento in un progetto che poi non ha portato i risultati sperati: esprime sul punto la speranza che l'approvazione del disegno di legge per la tutela del risparmio possa offrire una protezione anche ai piccoli azionisti, troppo spesso penalizzati.

Barzaghi prosegue esprimendo disappunto per l'impossibilità di richiedere, come pure avveniva anni addietro, il fascicolo di bilancio anche in copia cartacea ed auspica che per il futuro la Società provveda in tal senso, non limitandosi alla pubblicazione sul sito internet.

Ricorda poi di avere proposto in passato che i lavoratori con maggior anzianità fossero premiati non solo dal punto di vista monetario, ma anche attraverso un semplice dono e si compiace del fatto che tale suggerimento sembra essere stato di recente accolto.

Esprime inoltre il proprio apprezzamento per la recente campagna pubblicitaria di Telecom Italia.

Barzaghi continua chiedendo ragguagli sui progetti che la Società sta realizzando con diverse scuole, domandando con quali compiti e funzioni sarebbe eventualmente possibile collaborarvi. Afferma di condividere inoltre le collaborazioni di Telecom con associazioni quali l'Associazione Sodalitas o con le cooperative - progetti che denotano l'impegno dell'azienda nel sociale - e domanda se per il futuro la Società preveda di continuare in tale direzione.

Richiamando gli ultimi dati sul personale, ed in particolare l'incremento del numero di impiegati rispetto al numero di operai, chiede se tale mutamento faccia parte di un progetto aziendale e se la categoria degli operai sia destinata a sparire nell'ambito del Gruppo.

Lamenta inoltre l'uso illegittimo del marchio Telecom Italia da parte di alcuni call center, che sfruttano l'immagine della Società per vendere prodotti concorrenti. Auspica sul punto maggiori controlli.

Si complimenta quindi con il management, con i dirigenti ed i dipendenti tutti, che anche quest'anno hanno assicurato agli azionisti un dividendo più che positivo. Conclude proponendo all'assemblea un minuto di raccoglimento in memoria della morte del Santo Padre.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente avverte, anzitutto, di avere programmato prima della votazione un momento di raccoglimento, non avendo a ciò provveduto in apertura di assemblea per non aggravare il ritardo nell'inizio dei lavori.

Prende quindi la parola (su invito del Presidente) il dott. Ruggero che, in riferimento ad un quesito di Borlenghi, riferisce essere intenzione della società di lanciare un servizio IP TV, che consentirà di accedere sul televisore a Internet. Inoltre, il servizio permetterà di usufruire tramite TV di una serie di servizi come la visione di partite di calcio e di film; il tutto mediante utilizzo di un unico telecomando collegato ad un modem WI FI installato sul computer.

Riprende la parola il dott. Tronchetti Provera, il quale osserva che la riduzione dell'indebitamento nel corso del 2004 (Antolini) è in linea con l'obiettivo comunicato a marzo 2004, vale a dire con l'obiettivo di portare l'indebitamento ad una soglia inferiore ai 30 miliardi di euro. Tale livello di indebitamento è peraltro considerato anche dalle agenzie di rating pienamente compatibile con le capacità di generazione di cassa del Gruppo. Ricorda al riguardo come, del resto, negli ultimi anni la Società abbia ridotto l'indebitamento di oltre 10 miliardi di euro e come altri 10 miliardi verranno rimborsati entro il 2007, pur proseguendo la politica di distribuzione agli azionisti da sempre perseguita.

Quanto all'andamento del titolo, il Presidente osserva che l'azione Telecom Italia ha mostrato dall'inizio del 2004 sino ad oggi un andamento sostanzialmente in linea con l'indice del mercato azionario italiano MIBTEL, e come tale nettamente migliore rispetto all'indice europeo del settore delle telecomunicazioni.

Il Presidente si sofferma quindi sulle forme di sussidio al sociale cui Parisciani faceva riferimento. Ricorda al proposito che Telecom Italia ha costituito una società denominata Progetto Italia che ha come proprio scopo lo svolgimento di iniziative a sostegno dello sport, della cultura e del sociale in genere. Telecom Italia dedica del resto grande attenzione a siffatto tipo di iniziative, specie a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

Ringrazia quindi il prof. Regoli per le osservazioni formulate a nome di Assogestioni ed in particolare per l'apprezzamento espresso nei confronti della corporate governance della Società, ritenuta oggi un "benchmark" nel panorama italiano. Come già in passato,

Telecom Italia continuerà a prestare grande attenzione alle proposte di Assogestioni, con cui il dialogo è continuo.

Il Presidente sottolinea quindi il ruolo fattivo e collaborativo del prof. Ferrarini quale lead independent director ed in particolare segnala il suo ruolo nell'individuare le procedure più idonee per assicurare, nell'ambito dell'operazione di fusione, la disponibilità di valutazioni indipendenti nell'interesse di tutti gli azionisti. Il Presidente desidera evidenziare, del resto, l'impegno dimostrato da tutti gli amministratori nell'operazione, anche ai fini di minimizzare il rischio di rumors potenzialmente in grado di causare situazioni di instabilità, all'uopo assicurando, fra l'altro, la propria partecipazione alle riunioni anche in giorni festivi di chiusura del mercato.

Il Presidente segnala infine che è in corso una attività di board evaluation e che quindi anche sotto tale profilo Telecom Italia mette in atto la best practice a livello internazionale.

In ordine all'impatto della ristrutturazione del debito di Telecom Argentina (Sacco), il Presidente ricorda anzitutto che Telecom Argentina non è società controllata da Telecom Italia. La ristrutturazione del debito non ha impatti sulla redditività operativa, ma solo sulla componente finanziaria. In ogni caso, la ristrutturazione del debito di Telecom Argentina non è ancora completata: quando lo sarà, sarà Telecom Argentina stessa a comunicare gli effetti della ristrutturazione sul proprio bilancio. Rammenta infine che l'intera operazione è comunque iniziata in un momento di grave crisi per l'Argentina e come in ogni caso quella società abbia oggi iniziato a generare nuovamente flussi di cassa. Gli iscritti a libro soci, prosegue il Presidente riferendosi ai quesiti di Laudi, sono circa 700.000. Assicura che le campagne istituzionali continueranno ad avere un valore sociale, dal momento che Telecom Italia vuole sempre di più identificarsi in valori etici e positivi. Le attività Internet verranno gestite all'interno di Telecom Italia allo scopo di ottimizzare la struttura degli investimenti che l'evoluzione della banda larga richiede, nonché allo scopo di favorire il cliente nella fruizione dei servizi che la crescente disponibilità di banda consente. Tale integrazione, inoltre, attraverso il portale Virgilio permetterà una migliore relazione con il cliente.

Proseguendo, il dr. Tronchetti Provera puntualizza poi che, come annunciato il 25 gennaio 2005, Telecom Italia attraverso la controllata Telecom Italia International N.V., ha sottoscritto un accordo per la cessione della propria partecipazione in Entel Cile, pari al

54,76% del capitale sociale. Il prezzo di vendita è di 934 milioni di dollari americani, che corrisponde ad una valutazione complessiva di Entel di 1.706 milioni di dollari. La cessione determinerà una riduzione dell'indebitamento finanziario netto consolidato di 1,1 miliardi di euro. Il closing della operazione è stato effettuato il 29 marzo 2005. Precisa inoltre che la dismissione rientra nella generale strategia di uscire dai mercati nei quali non è ravvisabile un significativo margine di crescita.

Dopo aver comunicato che l'elenco con i 20 maggiori azionisti è a disposizione degli intervenuti, il dott. Tronchetti Provera informa che Telecom Italia utilizza enti esterni indipendenti, come ad esempio Doxa, per verificare l'operato delle forze di vendita e che tali verifiche vengono fatte a cadenza regolare. In funzione dei risultati ottenuti vengono poi implementati piani operativi di miglioramento. Peraltro, le forze di vendita esterne sono remunerate sulle operazioni andate a buon fine, e quindi eventuali forzature commerciali non fanno maturare alcuna provvigione. Precisa infine che i piani di incentivazione del personale interno sono sempre più basati sul livello di customer satisfaction.

Il Presidente passa quindi a fornire dati sulla produttività dei dipendenti (Fogliati), avvertendo che i dati presuppongono la parità di perimetro di consolidamento e di tassi. Le vendite per dipendente crescono dell'8% (da 316.600 euro a 342.000 euro), il risultato operativo per addetto cresce del 12,4% (da 70.100 euro a 78.800 euro), mentre il risultato operativo sui ricavi cresce del 23% a fronte di una crescita del 22,1% del 2003.

In merito agli effetti della fusione sulla politica dei dividendi, il Presidente riferisce che le azioni di risparmio TIM verranno concambiate con azioni di risparmio Telecom Italia e che il loro dividendo sarà dunque identico a quello erogato alle azioni di risparmio Telecom Italia.

Telecom Italia, avverte pure il Presidente, proseguirà nella strategia di focalizzazione nei mercati in cui ha assunto una posizione di leadership e nello sviluppo su mercati ad alto potenziale. Le priorità sono al momento rappresentate dal mercato brasiliano e turco per quanto concerne il mobile, mentre, per quanto riguarda la rete fissa, si è registrato un successo in Francia e Germania più ampio di quanto preventivato.

Il Presidente, esprime quindi rammarico per l'osservazione di Fogliati in ordine alla scarsa attenzione che sarebbe dedicata ai piccoli azionisti: assicura comunque che sono allo studio iniziative per istituire, ad esempio, un interlocutore ufficiale ad essi dedicato.

Sottolinea altresì che la politica dei dividendi adottata dalla Società ha costituito, da sempre, un punto di forza, come significativamente ammesso dal precedente intervento di Allianz Asset Management, il cui rappresentante ha evidenziato come la politica di remunerazione degli azionisti di Telecom Italia sia un fattore fondamentale per gli investitori, in un'ottica di equilibrio tra focalizzazione sugli investimenti e sulla innovazione, da un lato, e soddisfazione, appunto, per gli azionisti, dall'altro.

Quanto ai valori relativi al clima aziendale, il Presidente precisa che a partire dal 2001 viene condotta un'indagine di "people satisfaction" aperta a tutti i dipendenti del Gruppo. L'andamento di tale indice, su base 1/10, ha visto un livello di 5,76 nel 2001, di 5,88 nel 2002, di 6,01 nel 2003 e di 6,26 nel 2004: dati questi che dimostrano un costante miglioramento. Ribadisce come il coinvolgimento del personale della Società sia considerato un elemento chiave per il successo delle iniziative promosse.

Il Presidente si sofferma quindi sulle problematiche dell'Antitrust, ricordando che la normativa nei paesi europei dovrebbe uniformemente ispirarsi a comuni principi. Il problema allora diventa quello della applicazione dei principi comuni. L'Autorità, invero, ha dimostrato nei confronti della Società, che è profondamente convinta di aver tenuto comportamenti de tutto legittimi, una particolare rigidità, rigidità che, tuttavia, non sembra condivisa dal TAR.

Completando le repliche a Fogliati, il Presidente, infine, precisa che Telecom Italia prevede già diverse agevolazioni per la partecipazione degli azionisti alla vita sociale. In primo luogo è stato istituito il voto per corrispondenza, ed in secondo luogo si è scelto di non imporre alcun blocco dei titoli per la partecipazione all'assemblea. Ulteriori agevolazioni, anche mediante opportuni accordi con gli intermediari, non sono al momento previste, pur non escludendosi che in futuro si possano esplorare nuove forme di coinvolgimento, che la Società vede sempre con interesse e disponibilità.

Con riguardo alle osservazioni formulate da Eraldo D'Atri in merito ai contenziosi in essere, il dott. Tronchetti Provera precisa che la tabella cui l'azionista faceva riferimento indica sia i dati relativi ai reclami che vengono risolti dai canali di assistenza al cliente sia quelli relativi ai veri e propri contenziosi passivi avviati nel 2004. Questi ultimi a livello di Gruppo ammontano nel 2004 a circa 18.000 casi, ma tale dato deve essere valutato alla luce delle dimensioni complessive dei business gestiti e del numero di clienti. Va inoltre considerato che il valore unitario della maggior parte di questi contenziosi è assai

modesto. In ogni caso la stima sulle possibili conseguenze economiche di tali contenziosi è riflessa in modo adeguato nell'apposito fondo rischi.

Sulle statistiche relative alla soddisfazione per i servizi telefonici, il Presidente osserva che Telecom Italia, in una logica di continuo miglioramento dei processi, ed al fine di migliorare costantemente la soddisfazione dei clienti finali, ha esteso il "Sistema di Ascolto", tradizionalmente focalizzato sul livello di soddisfazione del cliente per singolo servizio, orientandolo anche ad ogni fase dei processi di erogazione e fruizione del servizio. In base alle risultanze che emergono vengono poi implementati piani di azione correttivi e di miglioramento.

Ancora a D'Atri, il dott. Tronchetti Provera puntualizza che Telecom Italia non intrattiene alcun rapporto commerciale con Associazioni di consumatori.

Tornando sulla vicenda dell'Antitrust, aggiunge infine che si prevede che il TAR del Lazio esprima un giudizio finale entro le prossime settimane, ricordando comunque che gli atti relativi al procedimento sono pubblicati sul bollettino dell'Autorità e disponibili sul relativo sito.

In merito ai temi sollevati da Rendace, peraltro riguardanti Tim, il Presidente rammenta che tra le prerogative del rappresentante comune degli azionisti di risparmio non è compresa la valutazione della convenienza degli atti gestionali, e che la documentazione utile anche per l'assemblea degli azionisti di risparmio è stata oggetto di pubblicazione e di deposito con le modalità e nei termini di legge. La proposta di nomina del rappresentante comune è invece pervenuta dai soci. Ancora sul tema, ricorda che il rappresentante comune non ha ricevuto specifiche notizie sullo scorporo TIM, perché non vi è alcuna sua competenza in materia di verifica di decisioni di carattere gestionale. Aggiunge infine che, in ogni caso, l'operazione di scorporo non ha sortito alcun effetto sui diritti degli azionisti di risparmio Tim.

Su invito del Presidente prende nuovamente la parola il dott. Ruggiero il quale, riferendosi ad alcuni quesiti di Gianfranco D'Atri, ricorda anzitutto che sino ad oggi Tin.it è stata sempre focalizzata sulla vendita di servizi a banda stretta, mentre Telecom Italia si è concentrata sul servizio ADSL: di qui il maggior numero di clienti di Alice rispetto all'analogo servizio di Tin.it. Peraltro, quest'ultima ha comunque nel settore della banda larga 300 mila clienti. L'acquisizione di Tin.it medesima dovrebbe appunto agevolare la

migrazione dei clienti in banda stretta verso il broadband, oltre che perseguire il già ricordato obiettivo di incrementare i servizi offerti.

Precisa quindi che il contributo ai ricavi della società rappresentato dai canoni di abbonamento è limitato al 50%, secondo peraltro una tendenza che già da alcuni anni vede ridursi tale percentuale. Del resto, più in generale, la componente di fatturato rappresentata dalla trasmissione della voce è in costante diminuzione, a vantaggio dei nuovi servizi, soprattutto connessi ai servizi di banda larga.

I ricavi per interconnessione di Telecom Italia con altri gestori nazionali, conclude il dott. Ruggiero, ammontano a circa 2 miliardi di euro.

Su invito ancora del Presidente prende quindi la parola il Presidente del Collegio sindacale, il quale pure si sofferma su alcuni rilievi di Gianfranco D'Atri.

Ricorda anzitutto che, in presenza di denunce ex art. 2408 c.c., il Collegio è tenuto soltanto ad indagare sui fatti denunciati ed a presentare i risultati della propria indagine. Ricorda come a ciò il Collegio abbia provveduto con quanto indicato a pagina 349 punto 5. del fascicolo distribuito all'ingresso in sala. In ogni caso, con riferimento alla denuncia ivi riportata, relativa alla mancata convocazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio, il Collegio ha ritenuto di condividere le argomentazioni svolte dal Consiglio e dai giuristi dal medesimo interpellati, giungendo a ritenere che nella vicenda segnalata nessuna omissione e nessuna irregolarità potesse essere accertata.

Quanto alla pubblicità dell'OPA, il Collegio ha rilevato che la natura del messaggio pubblicitario era conforme alle prescrizioni di legge, non potendo esso essere considerato né falso né decettivo.

Ancora, precisa che, per tutte le società per le quali, sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2004, occorre provvedere alla copertura di perdite, sono stati accantonati appositi fondi in bilancio.

La società controllata per la quale, al 31 dicembre 2004, si è proceduto ad accantonare fondi per perdite poi coperte nei primi mesi del 2005 è stata Telecom Italia Learning Services.

Infine, il Presidente del Collegio sindacale, quanto all'utilizzo di collaboratori da parte del Collegio medesimo, precisa che esso non si è mai avvalso di collaboratori esterni; peraltro laddove ciò è stato ritenuto necessario, ciascun Sindaco ha fatto ricorso alle competenze presenti all'interno dei propri studi professionali.

Ripresa la parola, il Presidente completa le repliche al prof. D'Atri precisando che nel bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2004 la partecipazione di Finsiel è stata svalutata di 138,7 milioni di euro, per allineare il valore di carico al presunto valore di vendita pari a 111 milioni di euro, come puntualmente indicato nella relazione sulla gestione.

Dopo aver ricordato che gli obbligazionisti Telecom Italia non hanno sinora ritenuto di dover promuovere la nomina di un proprio rappresentante comune, il Presidente ricorda che la maggior parte dei bond emessi da Società del Gruppo nel passato e all'inizio del 2005 è destinata ad investitori istituzionali e non al pubblico. Ricorda peraltro che la ripartizione tra le due classi di investitori in merito all'attuale detenzione di titoli obbligazionari non è rilevabile da parte dell'emittente, in quanto quotidianamente oggetto di modifiche a seguito di scambi sul mercato.

In merito poi all'attività di comunicazione verso gli investitori in titoli obbligazionari del Gruppo, il Presidente precisa che la Società ha predisposto apposita sezione del proprio sito internet, dove è possibile reperire le informazioni ed i documenti utili agli investitori stessi. Inoltre, su base regolare, la società effettua incontri con gli investitori sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Quanto agli incarichi affidati al prof. Dallochio, riferisce che ai fini del bilancio 2001 egli verificò se si fosse configurata una perdita durevole di valore in Seat Pagine Gialle, valutando la società nel suo complesso. L'attuale perizia verte invece specificamente sul ramo d'azienda Tin.it e sulla partecipazione in Matrix: pertanto le due valutazioni non sono confrontabili.

Ancora in replica al prof. D'Atri, il dott. Tronchetti Provera puntualizza che le recenti sanzioni Consob a lui comminate non hanno alcun legame con la sua carica in Telecom Italia, ma si riferiscono, come quelle di cui sono destinatari numerosissimi altri soggetti, alla sua partecipazione in Consigli di Amministrazione di banche italiane.

Circa il numero degli azionisti della Società che risulterà a fusione completata, ricorda che i soci Telecom Italia sono oggi circa 700 mila e circa 500 mila sono quelli di TIM. E' peraltro presumibile che tra le due compagini sociali vi sia un ampio margine di sovrapposizione. A proposito della funzionalità del libro soci, conviene sulla opportunità di un suo miglioramento, previo tuttavia l'aggiornamento della relativa disciplina applicabile.

Il Presidente, riferendosi quindi alla richiesta di invio di SMS per la diffusione di notizie inerenti la Società, osserva come di certo i sistemi di informativa possono essere arricchiti rispetto alle prescrizioni di legge, ma come la proposta formulata appaia piuttosto inusuale, anche considerato che la Società non può certo disporre del numero telefonico di tutti i soci.

Prende ancora la parola il dott. Ruggiero, per aggiungere che, sotto il profilo infrastrutturale, i servizi ADSL di Tin.it e di Telecom sono del tutto eguali, diversi essendo soltanto i servizi aggiuntivi offerti.

Proseguendo ancora nelle repliche al prof. D'Atri, il Presidente, in merito alla disciplina statutaria del libro soci e dell'intervento in assemblea, ricorda anzitutto che lo statuto sociale è stato modificato già nel maggio 2004 per l'adeguamento alla riforma del diritto societario. Peraltro, nel corso del mese di marzo è stato emanato l'atteso provvedimento Consob di aggiornamento del Regolamento degli emittenti. La Commissione ha modificato il Regolamento per tenere conto del meccanismo di legittimazione all'intervento in assemblea come risulta dal nuovo articolo 2370 del codice civile, con particolare riferimento all'istituto della "comunicazione" che supera la certificazione cartacea. Si stanno quindi valutando le ricadute nel nuovo quadro normativo sullo statuto. Sempre in merito alla gestione del libro soci, ricorda che per il suo aggiornamento i costi per la remunerazione degli intermediari sono disciplinati da un tariffario emanato dalla Monte Titoli ed in particolare per il dividendo sono pari a 0,044% per commissioni da computarsi sull'importo corrisposto, ad euro 2,08 per ogni segnalazione nominativa a titolo di diritto fisso. Relativamente all'ultimo dividendo la Società ha pagato 1,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda i pagamenti verso gli intermediari, Telecom Italia, in relazione agli obblighi degli intermediari di segnalare i dati anagrafici dei propri clienti per l'aggiornamento del libro soci degli emittenti, ha ritenuto di adeguarsi ad un orientamento di Monte Titoli che prevedeva la facoltà di non riconoscere i diritti fissi per tali segnalazioni, se pervenute oltre un termine massimo di 60 giorni. La Società ha quindi disposto il pagamento dei diritti fissi solo per le segnalazioni anagrafiche pervenute entro tale termine.

Circa l'interruzione dei pagamenti delle bollette in caso di servizio non idoneo, cui pure il prof. D'Atri ha fatto cenno, il dott. Tronchetti Provera precisa che le condizioni generali di

abbonamento al servizio telefonico, insieme alla carta dei servizi, prevedono i tempi di attivazione del servizio e di suo ripristino in caso di guasto, con i connessi indennizzi a favore del cliente qualora detti tempi non siano rispettati.

Passando alle repliche ai quesiti di Porta, il Presidente rileva, in riferimento ai crediti finanziari, che le disponibilità liquide, riportate nella tabella del bilancio a pagina 32 per un ammontare complessivo di euro 9.494 milioni, sono di pronta ed immediata disponibilità. La parte rimanente, pari ad euro 384 milioni, è di varia composizione e dunque anch'essa classificabile come scadente entro i 12 mesi successivi e non presenta, allo stato attuale, rischi di mancato rimborso.

Quanto alla quota di disponibilità liquide in capo ad ogni società controllata, il Presidente informa che le disponibilità liquide in capo a Telecom Italia S.p.A. ed alle sue principali controllate alla data del 31 dicembre 2004 ammontano per Telecom Italia S.p.A. ad euro 5.424 milioni di euro, per Telecom Italia Finance ad euro 2.276 milioni di euro, per Entel Bolivia ad euro 276 milioni di euro, per Entel Cile a 109 milioni di euro, per TIM Participacoes ad euro 237 milioni, per Digitel ad euro 44 milioni. Tali ammontari rappresentano circa il 98% del totale delle disponibilità liquide a tale data.

Proseguendo nelle repliche, il Presidente si sofferma quindi sull'acquisto da De Agostini di una partecipazione in Webfin per il prezzo di euro 325 milioni (Tiri). De Agostini, ricorda, aveva chiesto in sede arbitrale l'adempimento di un complesso contratto – concluso nella precedente gestione - ed il conseguente versamento di oltre 700 milioni di euro. Il rischio nella vicenda era che, se l'eccezione sollevata da Telecom di eccessiva onerosità sopravvenuta non fosse stata accolta, si sarebbe dovuto pagare l'importo richiesto a prescindere dal valore reale della partecipazione. Il rapporto contrattuale, infatti, era sorto proprio nel momento in cui la bolla speculativa della new economy stava per scoppiare, e quindi l'obbligo dell'adempimento doveva essere valutato con i parametri di quel particolare momento storico. E' parso, dunque, opportuno addivenire alla nota transazione, per evitare il pagamento di una somma ben più alta.

Quanto invece allo scorporo da parte di IT Telecom a favore di Shared Service Centre, il dott. Tronchetti Provera sottolinea che l'operazione di conferimento da parte di IT Telecom è stata perfezionata in stretta coerenza con le procedure previste a livello societario nonché secondo le disposizioni di legge, tenendo nel massimo rispetto anche la disciplina inerente i rapporti con parti correlate. La società consortile conferitaria è frutto

di una trasformazione di Pirelli Informatica. Ciò ha assicurato un risparmio di costi, essendosi potuto utilizzare la professionalità di strutture formatesi nel Gruppo Pirelli, che hanno importato anche in Telecom Italia procedure informatiche assai avanzate già in uso. Il Presidente (sempre in replica a Tiri) svolge quindi alcune considerazioni sul conferimento del ramo facility management a favore della società MP Facility. Sottolinea, al proposito, che le motivazioni di tale operazione di outsourcing vanno sostanzialmente individuate nella scelta di focalizzazione di Telecom Italia e delle società del Gruppo sul proprio core business, evitando sprechi di risorse ed evitando di impegnare personale in attività lontane dalle attività tipiche del Gruppo per cui lavorano, ed eliminando così settori di attività connotate da un rapporto costo/servizio non soddisfacente. Sono stati oggetto di cessione a MP Facility, più precisamente, i rami di azienda di Telecom Italia e di EMSA Servizi attinenti l'attività di coordinamento dei servizi di manutenzione degli immobili nonché di esercizio e di manutenzione degli impianti tecnologici (impianti elettrici, meccanici ed antincendio, impianti elevatori, opere edili, manufatti metallici, servizi ambientali, igiene ambientale, gestione delle aree verdi, move in/move out, servizi acquistati da fornitori terzi).

La scelta dell'outsourcer, prosegue ancora sul punto il Presidente, è stata effettuata tramite un normale processo di gara. Alla gara sono state invitate a partecipare le principali sette società italiane e straniere (con attività in Italia) operanti nel settore del facility management. Al termine del processo di analisi delle offerte, durato circa tre mesi, è stato scelto il progetto presentato da Manutencoop e da Pirelli Facility Management, poiché tale progetto, con la relativa offerta, era il più conveniente dal punto di vista economico, il migliore in termini di innovazione nell'erogazione dei servizi, il migliore in termini di garanzia dei livelli di servizio futuri, ed era quello che presentava migliori garanzie occupazionali. Del resto Manutencoop è la prima società del settore sul mercato, mentre Pirelli Real Estate è la più importante società immobiliare italiana. I contratti di cessione dei rami di azienda Telecom Italia ed EMSA Servizi, con contestuale stipula dei contratti di servizio, sono stati perfezionati il 28 ottobre 2004 con efficacia delle cessioni a partire dal 1° novembre 2004. Il contratto stipulato con MP Facility ha la durata di 6 anni, ma è previsto un benchmark, cioè un confronto con i prezzi di mercato, dopo il terzo anno di validità contrattuale. MP Facility dovrà, in funzione dei risultati, adeguarsi ai prezzi di mercato o il contratto potrà essere risolto. L'operazione, conclude sul punto il Presidente,

genererà un valore per la Società in termini di riduzioni di costi di circa 50 milioni di euro nell'arco della durata dei contratti di servizio.

Il Presidente conclude le repliche a Tiri, precisando che l'indicazione di Pirelli Informatica nella visura di Shared Service Centre dipende verosimilmente dal fatto che quest'ultima è appunto il risultato di una trasformazione di Pirelli Informatica medesima.

Sul ricorso all'outsourcing rispetto all'utilizzo di risorse interne (Francolino), il Presidente fa presente che il Gruppo Telecom Italia da anni ha effettuato la scelta di affidare a fornitori esterni specializzati la gestione di processi di supporto alle attività "core", quali ad esempio la gestione del pay – roll, la gestione del parco autovetture, l'attività di facility management, la manutenzione dei personal computer e così via. Tale scelta è finalizzata a migliorare il livello di servizio dei processi di supporto, e ridurre il costo nel tempo. Il servizio offerto da tali società esterne, grazie alla loro specializzazione, è caratterizzato da un rapporto qualità/prezzo migliore. Tutte le terzizzazioni sono comunque oggetto di attenta valutazione e gestione da parte della direzione acquisti, e sono sottoposte, come previsto dalla legge, all'informativa ed al confronto con le organizzazioni sindacali. Quanto al ricorso ad Internet per iniziative di sviluppo del turismo nel Sud, ricorda che Internet è un poderoso strumento facilitatore di diffusione di informazioni, ma è pur sempre una infrastruttura sulla quale i servizi vengono solamente "appoggiati". Potrebbe comunque essere adatto per supportare iniziative nell'ambito del turismo, ed in particolare per creare un coordinamento tra le varie agenzie, dando luogo ad un unico centro capace di attrarre e canalizzare la richiesta turistica.

Ancora in replica a Francolino, il Presidente rammenta come Telecom Italia abbia già posto in essere importanti operazioni di disinvestimento nel settore immobiliare, mentre sono ancora in corso valutazioni per verificare l'eventuale interesse di terzi alle residue centrali in proprietà.

Quanto poi, in generale, alla gestione dei rapporti contrattuali con i dipendenti, sottolinea che Telecom Italia utilizza per le proprie unità operative le varie tipologie contrattuali previste dalla legislazione vigente. La "legge Biagi" del 2003 ha profondamente rinnovato il quadro normativo preesistente, introducendo nuove forme di flessibilità ed al contempo privilegiando la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Nel corso del 2004 la Società ha sottoscritto un importante ed innovativo accordo con le organizzazioni sindacali per

l'applicazione della legge Biagi nell'attività di costumer care, con l'assunzione di circa 1.400 giovani, di cui 350 a Catanzaro, 450 a Caltanissetta e 600 a Roma.

Continuando, il dott. Tronchetti Provera precisa (Cardillo) che Telecom Italia detiene 1.272.014 azioni proprie, pari allo 0,001% del capitale sociale, azioni non depositate ai fini assembleari, e dunque non conteggiate nei quorum. Quanto ai possessi azionari di rilievo nella Società, ricorda che Telecom Italia ed il mercato sono informati, ai sensi di legge, del raggiungimento di predeterminate soglie di partecipazione: queste informazioni sono peraltro state rese in apertura dei lavori, sono disponibili nel bilancio e sono pubblicate sul sito della Società e della Consob.

Ricorda poi che al 31 giugno 2001 il Gruppo Telecom Italia era composto da 865 società, mentre al 31 dicembre 2004 tale numero era sceso a 353 società, con una riduzione complessiva di 512 società. Tale riduzione è stata il risultato soprattutto di una razionalizzazione del Gruppo, volta ad eliminare entità inutili. Le società acquistate sono state 75, quelle cedute o fuse 486; 101 società sono in liquidazione. La semplificazione societaria, sottolinea ancora il Presidente, è stata, del resto, sin dall'inizio dichiarata tra gli obiettivi che il nuovo management del Gruppo intendeva perseguire, dismettendo società in cui non si aveva il controllo operativo o i cui risultati attesi non erano soddisfacenti. Tale obiettivo è stato perseguito creando valore per gli azionisti del Gruppo.

Nell'arco di tempo citato, il debito del Gruppo è sceso di quasi 14 miliardi di euro (da 43,2 miliardi di euro a settembre 2001 a 29,5 miliardi di euro nel dicembre 2004), nonostante la distribuzione agli azionisti di oltre 13 miliardi di euro, ai quali si aggiungono altri 16 miliardi di euro tra OPA e dividendi nel 2005. Il Gruppo, inoltre, ha ridotto i propri cash costs di circa 3 miliardi di euro ed il risultato operativo in percentuale sui ricavi è salito dal 16,7% nel 2001 al 23% nel 2004.

Le operazioni straordinarie di recente promosse, prosegue il Presidente, sempre in replica a Cardillo, hanno permesso il raggiungimento di una più efficiente struttura finanziaria, che va a vantaggio di tutti gli azionisti. Del resto, sin dalla prima di tali operazioni, e cioè la fusione di Olivetti, l'obiettivo è stato quello di ovviare a disfunzioni della struttura finanziaria del Gruppo. Olivetti, in particolare, aveva un debito derivante dall'OPA lanciata nel 1999 tale per cui la società si trovava in una situazione di totale dipendenza dai flussi di cassa prodotti dalla "vecchia" Telecom Italia. Con la relativa fusione si è posto rimedio a siffatta pericolosa situazione. Anche con riferimento alla fusione di Tim

oggi avviata emerge del resto un complessivo apprezzamento del mercato per le scelte effettuate.

In ordine alle critiche di Cardillo sull'ammontare degli investimenti in TIM, osserva come in realtà essi nel 2004 siano stati pari a 1.469 milioni di euro, con una crescita di 265 milioni rispetto all'esercizio 2003. L'incidenza sui ricavi è passata dal 12,6% al 14,4% nel 2004. TIM, del resto, è l'unico operatore mobile di grandi dimensioni in Europa a disporre di una rete EDGE a livello nazionale, ed ha accelerato notevolmente il processo di investimento nella tecnologia UMTS, che oggi, peraltro, rappresenta una parte soltanto marginale dei ricavi. TIM, inoltre, sta iniziando ad offrire tutti i più moderni servizi (video telefonate, MMS e così via), dimostrando dunque di non essere minimamente in ritardo sotto il profilo tecnologico.

Quanto ai rapporti con la società di revisione, il Presidente precisa che gli incarichi ulteriori rispetto alla revisione del bilancio non sono illegali nella misura in cui rientrano nei "servizi di revisione e organizzazione contabile" ex art. 159 del TUF. Segnala, al proposito, che la Società si è dotata di apposita procedura valida per l'intero Gruppo che disciplina il conferimento di incarichi a società di revisione. Nel farlo, si è tenuto conto sia dei vincoli derivanti dalla normativa italiana, sia dei requirements previsti dalla disciplina statunitense alla quale Telecom Italia è soggetta in quanto quotata al New York Stock Exchange. Ne è derivato, in particolare, un approccio particolarmente rigoroso che vieta tutta una serie di servizi, e che offre una particolare tutela al principio di indipendenza del revisore. La procedura è peraltro pubblica e disponibile sul sito della Società e, se del caso, anche disponibile immediatamente.

Circa le tecnologie di installazione di linee telefoniche, il Presidente fa quindi presente che Telecom Italia utilizza, nella realizzazione degli impianti telefonici base, la presa tripolare in quanto dotata di apparati che facilitano la diagnostica della linea, a vantaggio della qualità del servizio offerto alla clientela. Ovviamente la linea principale, terminata con la suddetta presa telefonica, si integra con il cablaggio interno, ove possono essere presenti prese a jack, standard, RJ11, predisposte in fase di realizzazione delle abitazioni o in fase di ristrutturazioni delle stesse. L'evoluzione delle tecnologie networking all'interno delle abitazioni, prosegue, è uno dei punti di attenzione maggiori di Telecom Italia, proprio per abilitare i nuovi servizi resi possibili dallo sviluppo delle reti in banda larga. Esempi sono il WI-FI con il servizio Alice Flash, lo sviluppo dei sistemi Access Gateway

che integrano nelle case funzioni di interfaccia a larga banda, routing, sicurezza. Telecom Italia, del resto, è stata la prima ad importare nelle abitazioni l'uso del protocollo Internet, permettendo con una sola linea un servizio a cinque numeri. In prospettiva, infine, si prevede l'uso della connessione elettrica per il trasporto di servizi di telecomunicazioni all'interno della abitazione (Power line).

In data 1° agosto 2002, Telecom Italia – prosegue il Presidente con riferimento sempre a richieste dell'avv. Cardillo – ha acquistato l'86% del capitale di Epiclink, società operante nell'ambito dell'outsourcing di sistemi informatici (sistemi SAP, Housing, Hosting). Il fatturato 2002 era pari a 10,2 milioni di euro, con un patrimonio netto di 13 milioni di euro. Nel settembre 2003 si è proceduto all'acquisto dell'ulteriore 14% già pattuito inizialmente, in vista della totale integrazione di Epiclink con Telecom Italia, al fine di utilizzare gli asset nel modo più efficiente per il Gruppo e minimizzare i costi operativi.

Ancora in punto di rapporti con la società di revisione, il dott. Tronchetti Provera, puntualizza che l'incarico di revisione è stato rinnovato a Reconta Ernst & Young lo scorso anno, con delibera dell'assemblea del 6 maggio 2004. Come in quella occasione è stato segnalato, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario acquisire una pluralità di offerte, preferendo un approccio di continuità e collaborazione con il revisore uscente, tenuto conto che la complessità del Gruppo richiede da parte del revisore una conoscenza approfondita. Il processo di definizione dell'offerta è stato condotto ovviamente dal management con l'intervento poi in fase istruttoria, in vista dell'esame consiliare, del Comitato per il Controllo Interno. Il tutto in coerenza, sottolinea, con la procedura di Gruppo, acquisendo in via preliminare il parere del Collegio Sindacale.

Il Presidente si sofferma, quindi, sull'attività di controllo di strutture esterne alla Società (Barzaghi), per precisare che, così come per le strutture interne, anche per le strutture esterne esistono le procedure di controllo sulla qualità del loro operato. Telecom Italia, dunque, opera una attenta vigilanza, eventualmente interrompendo il rapporto qualora vengano riscontrate irregolarità particolarmente gravi.

Ricorda, quindi, che il Gruppo Telecom Italia mantiene contatti periodici con il sistema scolastico ed universitario italiano, ospitando ogni anno circa 400 stagisti o tesisti. Nel corso del 2004 sono stati assunti 800 laureati di cui 124 neo laureati provenienti da circa 30 Università italiane. Presso la direzione del personale di Gruppo è stato costituito un servizio rapporti con la scuola, cui sia gli istituti scolastici, sia i singoli studenti possono

rivolgersi per verificare le possibilità di stage e assunzione, peraltro pubblicizzate anche sul sito internet del Gruppo.

Il Gruppo Telecom Italia partecipa alla Associazione Sodalitas dal 1997, contribuendo attivamente e partecipando alle iniziative promosse dalla Associazione medesima. L'impegno continuerà in futuro con altrettanta intensità.

Il Presidente, completando le repliche a Barzaghi, osserva infine che l'evoluzione organizzativa e professionale dell'industria delle telecomunicazioni rende ormai sempre meno facilmente individuabili le tipologie tradizionali di operaio e di impiegato, in particolare nelle attività tecniche. Coerentemente con tale evoluzione, si è pertanto provveduto ad attribuire gradualmente la qualifica di impiegato a personale addetto a mansioni tecniche qualificate. L'evoluzione, del resto, si inquadra nel già ricordato percorso che vede Telecom Italia passare dalla fornitura di solo traffico voce, ad un insieme di servizi che richiedono professionalità diverse.

Il Presidente, a questo punto, invita gli azionisti ad intervenire per eventuali ulteriori repliche.

Gianfranco D'Atri chiede maggiori chiarimenti relativamente agli strumenti obbligazionari, ed in particolare chiede conferma che la Società abbia emesso obbligazioni disciplinate dalla legge italiana. Per tali obbligazioni, afferma, si rende a suo avviso obbligatoria la nomina di un rappresentante comune. Richiamando sul punto il testo dell'art. 2417, ritiene che gli amministratori debbano farsi parte attiva, e convocare l'assemblea degli obbligazionisti affinché provveda alla nomina ovvero, per il caso di mancato raggiungimento del quorum, richiedere la nomina al Tribunale. Solleva, al proposito, anche denuncia al Collegio sindacale affinché valuti se vi sia stata sotto tale profilo una omissione degli amministratori.

Il Presidente replica che si compirà ogni opportuna verifica, provvedendo ove del caso e rileva come comunque della emissione dei prestiti è stata data regolare pubblicità ai sensi della disciplina applicabile.

Il prof. D'Atri, prosegue lamentando la mancata risposta in merito alla multa irrogata dall'Autorità Antitrust; domanda altresì di conoscere l'impatto delle politiche del

personale in Calabria; conclude chiedendo informazioni circa il piano di riduzione delle cabine telefoniche a livello nazionale.

Il Presidente, quanto alla sanzione irrogata dall'Antitrust, precisa che il comportamento in materia della Società è stato verificato sia con i legali esterni, che hanno gestito il relativo contenzioso, sia con il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, di cui - ricorda - sono membri anche due professionisti del diritto, dei quali uno è un giurista esperto in materia di antitrust. Confortati dalle analisi così effettuate, esaminato l'operato di Telecom Italia, è stato quindi possibile diffondere un comunicato stampa di pieno sostegno alla condotta seguita dal management.

Al fine di rassicurare gli azionisti non solo sull'operato della Società, ma anche sui controlli al riguardo svolti dal Consiglio, con il supporto di consiglieri indipendenti, espressione della minoranza e dotati di professionalità specifiche, il Presidente ribadisce che l'esame come sopra compiuto ha confermato che la posizione della Società era legittima, come pubblicamente affermato.

Aggiunge, sul punto, che la Società è ad oggi in attesa della sentenza del TAR, da parte del quale un primo segnale positivo è giunto con il provvedimento di sospensiva della decisione dell'Autorità Antitrust. Tutte le procedure interne predisposte a tutela della massima liberalizzazione del mercato italiano (quale la separazione delle strutture di gestione della clientela wholesale), sottolinea infine il dott. Tronchetti Provera, dimostrano comunque la posizione di avanguardia di Telecom Italia anche rispetto ad altri paesi. Ciò è stato riconosciuto non solo dalla Commissione Europea, ma anche dal Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che nella sua ultima relazione ha sottolineato i grandi passi avanti che nell'ultimo triennio sono stati compiuti per la liberalizzazione dei servizi.

Il dott. Ruggiero, sulla riduzione delle cabine telefoniche, precisa che in realtà si sta provvedendo a rendere le 120.000 attuali cabine nuovamente utilizzabili, non solo con carte magnetiche, ma anche con la moneta. Occorre peraltro considerare, prosegue, che con il successo dei cellulari la telefonia pubblica negli ultimi anni ha attraversato alcune difficoltà rispetto al passato, quando la telefonia mobile non era a tal punto diffusa: nonostante ciò l'azienda, sottolinea, ha comunque mantenuto inalterato il numero delle cabine pubbliche che, ripete, essere ancora pari a 120.000 unità.

Cardillo rammenta un contratto di acquisizione di Pagine Utili che prevedeva, in caso di inadempimento, il pagamento di una penale per Telecom Italia di circa 50 milioni di euro: chiede, sul punto, raggugli.

In risposta, il Presidente ricorda che effettivamente era stato convenuto l'acquisto di Pagine Utili, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione Antitrust. Tuttavia, prosegue il Presidente, sia per effetto di alcuni problemi sorti nel procedimento avanti l'Autorità Antitrust, sia per la sopravvenuta cessione di Pagine Gialle, l'interesse dell'acquisizione è venuto meno.

L'importo della penale che si è dovuta pagare per il mancato acquisto di Pagine Utili è stato compensato dal buon prezzo che si è riusciti ad incassare dalla vendita di Pagine Gialle.

Nessun altro chiedendo la parola, su invito del Presidente l'assemblea osserva un minuto di raccoglimento in ricordo di Giovanni Paolo II.

Al termine, il Presidente:

- invita gli azionisti che non intendono votare a darne comunicazione al personale addetto;
- comunica, a fini deliberativi, che alle ore 18,00 gli azionisti partecipanti in proprio o per delega sono n. 648 per n. 4.338.253.977 azioni ordinarie aventi diritto a pari numero di voti ed equivalenti al 38,67% del totale delle azioni ordinarie;
- pone in votazione per alzata di mano (alle ore 18,00), dopo aver precisato che il personale addetto ritirerà per controprova soltanto le schede delle categorie minoritarie, la proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione dell'utile, riportata alle pagine 358-359 del fascicolo assembleare distribuito all'ingresso, e qui di seguito trascritta:

*“L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,*

- *esaminato il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2004;*
- *vista la relazione sulla gestione;*
- *preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;*

- *considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà nel massimo pari a n. 11.701.139.181 azioni ordinarie e a n. 5.795.921.069 azioni di risparmio, al netto delle n. 1.272.014 azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società e tenuto conto degli aumenti di capitale di cui all'art. 5 dello Statuto sociale, tutti suscettibili di sottoscrizione entro il suddetto termine;*
- *preso atto delle domande di agevolazioni finanziarie presentate dalla Società nell'anno 2004 ai sensi della Legge 19 dicembre 1992, n. 488, che prevedono l'apporto di mezzi propri nella misura di 103.083.000,00 euro, a fronte di progetti d'investimento dell'importo complessivo di 113.500.000,00 euro;*

***delibera***

*1. di approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa del bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004, dai quali risultano un utile netto d'esercizio di euro 2.134.847.901,71 nonché la riclassificazione della voce di patrimonio netto "riserve diverse", mediante imputazione:*

- *dell'importo di euro 118.806.738,27 alla riserva legale;*
- *dell'importo di euro 205.543,95 (già riveniente da riserve in sospensione d'imposta iscritte nel bilancio della incorporata IT Telecom S.p.A.) alla voce "Riserve ex art. 13 D.Lgs. n. 124/93";*

*2. per quanto riguarda l'utile d'esercizio,*

*a. di destinare utili nell'importo massimo di euro 1.976.183.809,32 alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che saranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui sono titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) allo stacco di detto dividendo:*

- *euro 0,1093 per ciascuna azione ordinaria;*
- *euro 0,1203 per ciascuna azione di risparmio,*

*al lordo delle ritenute di legge. Resta inteso che l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo;*

*b. di destinare alla "Riserva ex lege n. 488/92" per tutta la durata dei corrispondenti programmi agevolati utili per euro 103.083.000,00, di cui:*

- *euro 30.897.000,00 per il progetto n. 12836-13 Regione Puglia,*
- *euro 6.888.000,00 per il progetto n. 82333-12 Regione Sardegna,*
- *euro 32.280.000,00 per il progetto n. 82337-12 Regione Sicilia,*
- *euro 33.018.000,00 per il progetto n. 82336-12 Regione Campania;*

*c. di riportare a nuovo l'utile residuo (pari a euro 55.581.092,39);*

*3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione - e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato Dott. Buora - di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo;*

*4. di mettere in pagamento detto dividendo a partire dal 21 aprile 2005, con stacco cedola in data 18 aprile 2005."*

L'assemblea approva a maggioranza.

Favorevoli: n. 4.333.907.591 azioni.

Contrarie: n. 337.975 azioni.

Astenute: n. 4.008.411 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato.

Dà quindi atto che sono stati approvati:

- il bilancio di esercizio di Telecom Italia S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2004;
- la destinazione dell'utile di esercizio 2004.

Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 21 aprile 2005, con stacco cedola in data 18 aprile 2005.

\* \* \*

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo argomento all'Ordine del Giorno della parte ordinaria, recante:

**Integrazione del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni in ordine a:**

- **rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio;**
- **rideterminazione del compenso complessivo annuo del Consiglio;**
- **nomina di due Consiglieri.**

Il Presidente, al riguardo, precisa che si tratta della proposta di portare il numero dei componenti il Consiglio da 19 a 21, ridefinendo il compenso annuale complessivo dell'organo collegiale in 3 (tre) milioni di euro e nominando Consiglieri di Amministrazione Marco De Benedetti ed Enzo Grilli.

Ricorda che i *curricula vitae* di entrambi i candidati sono stati fatti oggetto di pubblicazione unitamente alla Relazione illustrativa sul punto, e distribuiti in copia all'ingresso in sala.

Il Presidente, quindi, raccomanda di svolgere interventi attinenti al punto in trattazione e rammenta che il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore è determinato in 15 minuti.

D'Atri, a proposito della nomina del Consiglio di Amministrazione, chiede quale sia la proporzione degli amministratori indipendenti rispetto al totale dei nominativi proposti. Con specifico riferimento al dott. De Benedetti, chiede quali altri incarichi egli rivesta nel Gruppo, con particolare riguardo alla società a favore della quale è stato effettuato lo scorporo da parte di TIM, anche al fine di poterne conoscere i compensi complessivi. In relazione a questi ultimi, il prof. D'Atri chiede inoltre ragguagli sul complessivo ammontare degli emolumenti di tutti i consiglieri di nuova nomina, comprensivo degli eventuali benefit convenuti e delle stock option di cui, anche a seguito della fusione, i nuovi consiglieri ed in particolare il dott. De Benedetti potranno godere.

Infine, chiede informazioni circa la posizione della società familiare di De Benedetti in società concorrenti, ed in particolare in H3G.

Cardillo, dopo aver rammentato come il socio di controllo detenga una partecipazione pari al 18% circa del capitale, essendo il rimanente 80% di titolarità del mercato, invita i piccoli azionisti a riflettere sulla opportunità di trovare forme di coordinamento ed aggregazione per poter presentare, nel futuro, liste di minoranza. Ricorda, al proposito, come peraltro, a seguito della fusione, la percentuale necessaria per presentare liste di minoranza, per gli ex soci TIM, passi dallo 0,50% all'1%; elemento, questo, che dimostra il deterioramento della posizione del socio TIM a seguito della fusione medesima.

Prosegue il proprio intervento tornando ad auspicare che, nel futuro, i piccoli azionisti possano aggregarsi per avere una partecipazione nel Consiglio di Amministrazione, e chiedendo spiegazioni per la scelta di non procedere in questa sede ad una votazione per liste.

L'avv. Cardillo, infine, pur non intendendo muovere rilievi alla candidatura di per se stessa considerata del dott. De Benedetti, chiede se essa non debba essere considerata come un vantaggio particolare riservato, nell'ambito della fusione, agli amministratori di TIM, e come tale non dovesse formare oggetto di specifica indicazione nel progetto di fusione medesimo.

Alle osservazioni formulate, replica il Presidente, il quale anzitutto precisa che non sussiste, né è mai esistita, alcuna ipotesi di conflitto di interessi per il dott. De Benedetti.

Eventuali particolari incarichi e relative remunerazioni per il dott. De Benedetti medesimo, inoltre, verranno stabilite, come per legge, successivamente dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato per le retribuzioni.

Quanto alla procedura seguita per la nomina dei due consiglieri, il segretario, su invito del Presidente, rammenta che l'art. 9 dello statuto prevede che la nomina di amministratori, in caso diverso dal rinnovo dell'intero Consiglio, avvenga secondo i meccanismi ordinari di deliberazione.

La procedura per liste, conclude il Presidente, si applica quindi soltanto per il caso di integrale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, come del resto precisato anche a pag. 359 del fascicolo di bilancio.

D'Atri, in ulteriore replica, annuncia, in relazione a quanto precisato dal Presidente, il voto favorevole alla nomina del dott. De Benedetti, con l'invito al candidato a portare le proprie competenze all'interno del Consiglio di Telecom Italia, tenendo anche presente gli

inviti ad un maggior dialogo con le minoranze anche emersi nel corso della presente assemblea.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente informa che si procederà a tre distinte votazioni, riguardanti rispettivamente:

- la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio;
- la rideterminazione del compenso complessivo annuo del Consiglio;
- la nomina di due Consiglieri.

\* \* \*

Il Presidente procede innanzitutto a trattare la proposta di rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio.

Il Presidente:

- prima di procedere alla votazione, invita gli azionisti che non intendano partecipare alla votazione, a darne comunicazione al personale addetto;
- comunica, a fini deliberativi, che alle ore 18,15 gli azionisti partecipanti, in proprio o per delega sono n. 644 per n. 4.338.215.669 azioni ordinarie aventi diritto a pari numero di voti ed equivalenti al 38,67% del totale delle azioni ordinarie;
- pone in votazione per alzata di mano (ore 18,15), dopo aver precisato che il personale addetto ritirerà per controprova soltanto le schede delle categorie minoritarie, la proposta di:

*“rideterminare in 21 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione”*,

proposta riportata alla pagina 360 del fascicolo assembleare distribuito all’ingresso.

La proposta di determinare in 21 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è approvata a maggioranza.

Favorevoli: n. 4.321.814.369 azioni.

Contrarie: n. 16.061.288 azioni.

Astenute: n. 340.012 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato.

\* \* \*

Il Presidente passa quindi alla proposta di rideterminazione del compenso complessivo annuo del Consiglio.

Il Presidente:

- prima di procedere alla votazione, invita gli azionisti che non intendano partecipare alla votazione, a darne comunicazione al personale addetto;
- comunica, a fini deliberativi, che alle ore 18,22 gli azionisti partecipanti, in proprio o per delega sono sempre n. 644 per n. 4.338.215.669 azioni ordinarie aventi diritto a pari numero di voti ed equivalenti al 38,67% del totale delle azioni ordinarie;
- pone in votazione per alzata di mano (ore 18,22), dopo aver precisato che il personale addetto ritirerà per controprova soltanto le schede delle categorie minoritarie, la proposta di determinare in 3 milioni di euro il compenso complessivo annuo del Consiglio, riportata a pagina 360 del fascicolo assembleare distribuito all'ingresso, e qui di seguito trascritta:

*“L’assemblea di Telecom Italia S.p.A.*

***delibera***

*di determinare, limitatamente al secondo ed al terzo esercizio del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, in massimi euro 3.000.000 (tremilioni) il compenso complessivo annuo del Consiglio di amministrazione ai sensi dell’art. 2389, comma 1 cod. civ., importo da ripartire tra i suoi membri in conformità alle deliberazioni che saranno in proposito assunte dal Consiglio stesso.”*

La proposta è approvata a maggioranza.

Favorevoli: n. 4.300.704.143 azioni.

Contrarie: n. 16.095.257 azioni.

Astenute: n. 21.416.269 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato.

\* \* \*

Il Presidente, infine, passa alla proposta di nomina di due Consiglieri.

Il Presidente:

- prima di procedere alla votazione, invita gli azionisti che non intendano partecipare alla votazione, a darne comunicazione al personale addetto;
- comunica, a fini deliberativi, che alle ore 18,26, gli azionisti partecipanti, in proprio o per delega sono ancora n. 644 per n. 4.338.215.669 azioni ordinarie aventi diritto a pari numero di voti ed equivalenti al 38,67% del totale delle azioni ordinarie;
- pone in votazione per alzata di mano (ore 18,26), dopo aver precisato che il personale addetto ritirerà per controprova soltanto le schede delle categorie minoritarie, la proposta di nominare Marco De Benedetti ed Enzo Grilli quali Consiglieri di Amministrazione della Società, e qui di seguito trascritta:

*“L’assemblea di Telecom Italia S.p.A.*

***delibera***

*di nominare Consiglieri di Amministrazione della Società per la durata del Consiglio di Amministrazione in carica, e dunque per due esercizi, vale a dire con scadenza alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006, i Signori Marco De Benedetti ed Enzo Grilli.”*

La proposta è approvata a maggioranza.

Favorevoli: n. 4.325.703.573 azioni.

Contrarie: n. 10.590.780 azioni,

Astenute: n. 1.921.316 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato.

Essendosi così esauriti tutti i punti all’ordine del giorno anche di parte ordinaria, il Presidente alle ore 18,30 dichiara chiusi i lavori assembleari e ringrazia tutti gli intervenuti.

Il Segretario  
F.to Piergaetano Marchetti

Il Presidente  
F.to Marco Tronchetti Provera